

# FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DELLA CAMPANIA

---

prot. n° 85

Napoli, li 16 luglio 2013

Spett .                      **Presidente della Giunta Regionale della Campania:  
On. Stefano CALDORO**

**Assessore ai LL.PP. e alla Difesa del Suolo:  
On. Edoardo COSENZA**

**Assessore all'Agricoltura:  
On. Daniela NUGNES**

**Assessore Ecologia e Tutela dell'Ambiente:  
On. Giovanni ROMANO**

**Dirigente AGC 5:  
Michele PALMIERI**

**Dirigente AGC 11:  
Francesco MASSARO**

**Dirigente AGC 15:  
Italo GIULIVO**

**Oggetto: Delibera della Giunta Regionale n. 208 del 28.06.2013 (BURC n. 36 del 01.07.13)  
(A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile -  
Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio)**

Si è presa conoscenza dell'approvazione da parte della Regione Campania in via programmatica degli interventi volti a realizzare il sistema dei presidi territoriali idrogeologici e idraulici al fine di avviare una efficace azione di prevenzione dei rischi naturali ed antropici, anche attraverso operazioni di carattere non strutturale, quali l'adozione dei piani di protezione civile, supportati da **azioni di monitoraggio del territorio**, funzionali alla salvaguardia delle popolazioni esposte ai rischi naturali.

**La Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Campania manifesta alle SS.LL. la grande attenzione posta dalla nostra Categoria alle problematiche di cui in oggetto.**

I Dottori Agronomi e i Dottori Forestali che quotidianamente operano sul territorio regionale, hanno una profonda conoscenza delle diverse tematiche legate direttamente e indirettamente al settore della difesa del suolo. **La protezione ambientale dipende da una corretta gestione del suolo e implica un'accurata conoscenza della risorsa, anche sotto gli aspetti legati alla produzione agricola.**

./.

# FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DELLA CAMPANIA

---

I fenomeni franosi e alluvionali che continuano a colpire il nostro Paese sono strettamente collegati alla cattiva gestione del territorio da parte dell'uomo, alla mancanza di un attento monitoraggio e di opere di prevenzione delle situazioni a rischio. L'intervento antropico ha talvolta contribuito, per carenza di programmazione, a creare situazioni conflittuali tra i centri insediativi e infrastrutture di trasporto da una parte e mondo rurale dall'altra, che se non ben governate, alimentano il degrado territoriale.

Secondo i dati del *Corine Land Cover* (l'inventario di uso del suolo elaborato periodicamente dalla Commissione europea) – oltre il 90 % del territorio nazionale è costituito da spazio rurale: è fatto cioè di aree coltivate, boschi, pascoli, da quegli ecosistemi agricoli e forestali che costituiscono l'oggetto specifico del lavoro e delle competenze che la nostra Categoria esercita quotidianamente.

Quanto sopra sia per gli aspetti più direttamente produttivi, che per quelli che attengono più in generale alla gestione e conservazione sostenibile di questo patrimonio ambientale, alla preservazione nel tempo della sua multifunzionalità. Si ha modo di rilevare un problema rilevante di *governo* e di *governance* del territorio rurale, del modo con il quale nel nostro paese vengono prese le decisioni sulla sua trasformazione.

L'approccio a tali temi presuppone competenze necessarie per affrontare in modo costruttivo i problemi emergenti nei settori della tutela, della valorizzazione e della pianificazione del territorio agro-forestale relativamente ai fenomeni di dissesto idrogeologico, di erosione, stabilità e sistemazione dei versanti, dell'inquinamento e del depauperamento della fertilità dei suoli anche in relazione alle attività agro-forestali attraverso un corretto uso del territorio rurale.

**Va istituzionalizzato un nuovo approccio culturale, basato sulla interdisciplinarietà e sull'integrazione delle politiche territoriali, in coerenza con i nuovi indirizzi legislativi nazionali ed europei in una logica di sviluppo sostenibile.**

**Un aspetto che pone qualche preoccupazione alla nostra Categoria professionale è che si stia percependo sempre più nei *mass media* il concetto che la tutela di un territorio coincida con la sua "mummificazione", senza considerare che un comprensorio non può e non deve essere "cristallizzato", in quanto un'area ben governata che consente al settore agricolo, anche in ambiti boschivi, di fare "impresa", nel rispetto delle buone pratiche agricole, garantisce il governo del territorio ed evita fenomeni di degrado dello stesso.**

**La pianificazione e il governo del territorio devono essere uno strumento di promozione della crescita economico-sociale e di perseguimento di obiettivi, secondo i quali lo sviluppo può divenire strumento integrato e sostenibile con il mondo rurale; l'obiettivo è trovare un punto di equilibrio tra le diverse esigenze della collettività ed il giusto rapporto "città – campagna".**

./.

# FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DELLA CAMPANIA

---

L'analisi di tutte queste tematiche implicano una visione d'insieme e la risoluzione di problemi che presuppongono conoscenze specialistiche integrate tecnico-agronomiche, idrauliche ed ambientali che sono, nel loro complesso, una fondamentale componente culturale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali.

Infatti, le competenze della Categoria si sviluppano non solo nell'ambito rurale (come ormai acclarato da diverse sentenze), ma in qualsiasi contesto in cui ambiente rurale e urbano interagiscono tra loro, si applicano a studi settoriali riguardanti l'assetto territoriale e la difesa del suolo e non pregiudicano le competenze di altre categorie di professionisti.

Si vuole infine ricordare che il corretto uso del territorio non dipende solo dall'esistenza di buone leggi, ma soprattutto dalla loro corretta applicazione da parte delle Amministrazioni Locali, dei tecnici abilitati e dei cittadini: senza la collaborazione virtuosa tra tali soggetti, sarà difficile ridurre il rischio idrogeologico nel nostro Paese.

Nell'interesse generale, la nostra Categoria si rende pertanto disponibile a fornire il proprio contributo culturale e ad approfondire le tematiche esposte. Nell'attesa di un cortese riscontro la scrivente Federazione porge

cordiali saluti

**Il Presidente  
Emilio Ciccarelli**

